



Comune di Portoferraio (Li)

**Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2017**

**Il Revisore Unico
dott.ssa Carla Salerno**

Comune di Portoferraio (Li)

Verbale n. 4 del 6 agosto 2018

RELAZIONE SUL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO 2017

Il Revisore Unico

- dato atto che in data 25 luglio 2018 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 6 del 5 aprile 2017

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017, del Comune di Portoferraio, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Revisore Unico



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

IL REVISORE UNICO

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017, consegnato in data 25/07/2018, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - g) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - h) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - i) il prospetto dei dati Siope;
 - j) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - l) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter positivo esposto nel seguente sommario.

Il Revisore unico fa presente di essere stata nominata con Delibera n. 25 del 28.05.2018, e per i controlli svolti per l'esercizio 2017 ha preso atto di quanto verbalizzato dal precedente Organo di revisione.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio p. 5
2. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento p. 5
3. Adempimenti fiscali p. 5
4. Pareggio di bilancio p. 7
5. Verifiche di cassa p. 8
6. Referto per gravi irregolarità p. 8

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo p. 9
2. Tributi comunali p.10
3. Imposta di sbarco.....p.15
4. Recupero evasione tributaria p.15
5. Fondo di solidarietà comunale p.15
6. Proventi contravvenzionali p.15
7. Contributo per permesso di costruire p.16
8. Spesa del personale p.16
9. Indebitamento..... p.18
10. Debiti fuori bilancio..... p.18
11. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo p.19
12. Verifica dei parametri di deficitarietà..... p.19

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria p.20
 - 1.1 Quadro generale riassuntivo p.20
 - 1.2 Risultato d'amministrazione..... p.20
 - 1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente..... p.22
 - 1.4 Risultato di cassa..... p.22
2. Contabilità economico patrimoniale..... p.22
3. Relazione sulla gestione..... p.25

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, prende atto che il precedente revisore unico ha espresso Parere favorevole con riserva sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2017 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 27/04/2017 con Deliberazione n. 32.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 59 del 14/08/2017, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 147 del 27/06/2017, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

2. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2017 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ...”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 109 del 28/05/2018, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 29/06/2018; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

3. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda gli obblighi del sostituto d'imposta, l'Organo di revisione ha verificato che:

- per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
- a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli “Enti non commerciali” allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di

erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);

- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2018, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2018;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2018) versate nell'anno 2017, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - è stata presentata telematicamente, in data 27 aprile 2018, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2017, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
 - nel 2017 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
 - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2017, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
- **l'Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:
l'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:
 - è stata presentata in data 26/10/2017 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2017 su Modello IQ "*Amministrazioni ed Enti pubblici*" entro il termine del 31 ottobre 2017, a seguito di proroga.

4. Pareggio di bilancio

La “*Legge di stabilità 2016*” ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l’introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l’equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

Anno 2017 - “Regole di finanza pubblica”

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - ‘Legge di stabilità 2016’” ed art. 10, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell’Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I “<i>Patti regionalizzati</i>” consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo.</p> <p>Con il “<i>Patto nazionale orizzontale</i>”, invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo.</p> <p>La “<i>Legge di stabilità 2017</i>” demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei <i>Patti di solidarietà nazionale</i>, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l’utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo.</p> <p>Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell’anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell’anno di riferimento.</p> <p>Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell’ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell’eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.</p>

Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Gli Enti Locali erano tenuti per il 2017 ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio "... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell'obiettivo]". Nel Prospetto non sono presi in considerazione gli "... stanziamenti del 'Fondo crediti di dubbia esigibilità' e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione".

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" ("Fcdé") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "zero".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di "Fpv" in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 (come sotto evidenziato):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2017	1.053.716,35	2.283.963,85

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, l'Ente ha comunicato telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo, la certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dal precedente Revisore unico. Si invita pertanto l'Ente ha comunicare telematicamente la certificazione del saldo di finanza pubblica 2017.

5. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

6. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE INIZIALE 2017	PREVISIONE DEF. 2017	CONSUNTIVO 2017
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	13.012.469,30	12.405.791,36	12.310.865,31	12.741.222,42	13.143.393,59
104: Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	0
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	120.404,30	14.502,63	120.168,89	120.168,89	120.045,07
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 1	13.132.873,6	12.420.293,99	12.431.034,20	12.861.391,31	13.263.438,66
TRASFERIMENTI CORRENTI					
101: Trasferimenti correnti da Amm/ni pubbliche	515.896,16	549.776,03	711.125,96	821.118,16	533.941,64
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0	0	0	0	0
103: Trasferimenti correnti da Imprese	0	0	0	0	0
104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0
105: Trasferimenti correnti dall'Ue e dal Resto Mondo	110.000,00	470.700,21	68.716,29	247.088,50	247.088,50
TOTALE TITOLO 2	625.896,16	1.020.476,24	779.842,25	1.068.206,66	781.030,14
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		1.717.675,82	1.899.907,66	1.947.129,33	1.867.363,12
200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.634.988,16	760.112,96	686.714,63	686.714,63	720.386,36
300: Interessi attivi	5.597,10	46.392,27	50.800,00	50.800,00	47.269,20
400: Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0	0	0
500: Rimborsi e altre entrate correnti	351.508,63	452.760,32	531.794,04	591.756,46	322.206,66
TOTALE TITOLO 3	2.992.093,89	2.976.941,37	3.169.216,33	3.276.400,42	2.909.956,14
TOTALE ENTRATE CORRENTI					
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
100: Tributi in conto capitale	0	354.820,35	65.000,00	240.000,00	236.058,99
200: Contributi agli investimenti	0	22.899,40	712.432,40	819.431,27	222.998,87
300: Altri trasferimenti in conto capitale	599.598,24	0	20.000,00	20.000,00	0
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.684.865,35	787.849,33	3.224.324,00	3.224.324,00	101.093,53
500: Altre entrate in conto capitale	0	804.953,14	1.396.491,37	1.956.491,37	2.173.295,42
TOTALE TITOLO 4	5.284.463,59	1.970.522,22	5.418.247,77	6.260.246,64	2.733.446,81
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
100: Alienazione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
200: Riscossione di crediti di breve termine	0	0	0	0	0
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 5	0	0	0	0	0
ACCENSIONE PRESTITI					
100: Emissione di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0
200: Accensione Prestiti a breve termine	0	0	0	0	0
300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0	0	0	0	0
400: Altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 6	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0	0	0	0
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Entrate per partite di giro		2.828.471,38	7.346.833,01	7.346.833,01	1.774.962,82
Entrate per partite conto terzi		112.941,68	6.024.450,00	6.024.450,00	242.241,71
TOTALE TITOLO 9	1.210.449,78	2.941.413,06	13.371.283,01	13.371.283,01	2.017.204,53
TOTALE ACCERTAMENTI	23.245.777,02	21.329.646,88	35.169.623,56	36.837.528,04	21.705.076,28

SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE INIZIALE 2017	CONSUNTIVO 2017
SPESA CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	2.228.443,50	2.432.535,04	2.557.506,40	2.379.324,11
Imposte e tasse a carico dell'Ente	203.297,53	221.872,53	223.809,77	201.427,14
Acquisto di beni e di servizi	9.950.234,59	9.909.353,23	10.198.039,04	10.430.449,26
Trasferimenti correnti	1.178.865,48	1.132.323,95	1.340.777,89	1.248.713,77
Interessi passivi	258.936,30	221.972,98	197.717,21	197.716,94
Altre spese per redditi da capitale	0	0	0	0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	93.418,16	79.162,35	481.795,22	502.856,11
Altre spese correnti	318.007,86	318.165,33	1.629.590,82	314.634,23
TOTALE TITOLO 1	14.231.203,42	14.315.385,41	16.629.236,35	15.275.121,56
SPESA IN C/CAPITALE				
Tributi in conto capitale a carico dell'ente		0	0	0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.336.444,58	1.740.562,14	4.059.073,23	1.423.811,06
Contributi agli investimenti	0	72.302,59	0	280.985,83
Altri trasferimenti in conto capitale	619.919,83	178.702,33	0	30.000,00
Altre spese in conto capitale	15.009,25	2.929,18	237.708,77	178.882,53
TOTALI TITOLO 2	4.971.373,66	1.994.496,24	4.296.782,00	1.913.679,42
SPESA PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0	0
Concessione crediti di breve termine	0	0	0	0
Concessione crediti di medio - lungo termine	0	0	0	0
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 3	0	0	0	0
RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso di titoli obbligazionari	0	0	0	0
Rimborso prestiti a breve termine	0	0	0	0
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	903.885,19	844.272,79	855.845,20	809.732,00
Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0	0
Fondi per rimborso prestiti	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 4	903.885,19	844.272,79	855.845,20	809.732,00
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 5				
PARTITE GIRO E CONTO TERZI				
Uscite per partite di giro		2.828.471,38	7.346.833,01	1.774.962,82
Uscite per partite conto terzi		112.941,68	6.024.450,00	242.241,71
TOTALE TITOLO 6	1.210.449,78	2.941.413,06	13.371.283,01	2.017.204,53
TOTALE IMPEGNI	21.316.912,05	20.095.567,50	35.153.146,56	20.015.737,51

2. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro

200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione rileva che nel corso del 2016 il totale Imu accertato era pari € 4.979.511,65, nel 2017 il totale accertato è pari a € 5.720.339,58.

Per questa tipologia di entrata si riscontra un forte aumento dell'attività di recupero evasione che è passata da € 251.393,24 del 2016 a € 949.218,32 nel 2017.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2017, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 ("Legge di bilancio 2018");
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione rileva che nel corso del 2017 il totale accertato è pari a € 9.017,38, sostanzialmente è in linea con il totale accertato nel 2016 € 12.803,52.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 (*“Legge di stabilità 2014”*), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del *“chi inquina paga”*);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione rileva che il totale accertato nel 2016 pari a € 5.065.664,22, in linea con il totale accertato nel 2017 (€ 5.026.648,98).

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province”*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----
Accertamento	318.243,27	291.790,84
Riscossione (competenza)	217.784,33	238.669,58

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - *“Legge di stabilità 2016”*), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----
Accertamento	136.703,93	132.487,59
Riscossione (competenza)	120.408,23	121.783,89

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una *“soglia di esenzione”* in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *“utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività”*;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Aliquota 0,7%	Aliquota 0,7 %	Aliquota 0,7 %
<i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	<i>(rendiconto)</i>	<i>(rendiconto)</i>

Euro 1.073.036,65	Euro 986.201,66	Euro 1.073.036,55
-------------------	-----------------	-------------------

3. Imposta di sbarco

I Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11).

L'art. 4, comma 7, del Dl. n. 50/17, ha escluso, a decorrere dall'anno 2017, l'Imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno dal novero dei tributi soggetto al blocco delle aliquote di cui all'art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"). Per tale motivo, anche in deroga all'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/06, l'Imposta o il contributo possono essere istituiti o rimodulati dall'Ente.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----
Accertamento	383.630,89	775.916,54
Riscossione (competenza)	175.458,87	330.000,00

4. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Ici/Imu	622.236,74	1.046.402,28
Tarsu/Tia/Tares	207.032,60	352.919,29
Altri tributi	143.093,65	52.326,49
Totale	972.362,99	1.451.648,06

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che sono stati ampiamente conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

5. Fondo di solidarietà comunale

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

6. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	538.402,96	-----	742.398,67	-----	700.744,73
Riscossione (competenza)	-----	344.153,03	-----	450.685,49	-----	505.572,27

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 53,40% dei relativi accertamenti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità) pari a € 298.754,54 risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 75 del 12/04/2017.

7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	462.875,30	-----	698.244,85	-----	2.158.594,16
Riscossione (competenza)	-----	436.386,96	-----	690.562,68	-----	2.140.157,79

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto dall'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16. A partire dal 2016 e 2017 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, comma 4-*bis*, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Nel biennio 2016-2017 sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2016*
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 698.244,85, pari al 100% del totale;
- *anno 2017*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 1.000.210,36, pari al 46,34% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 1.158.383,80, pari al 56,66% del totale.

8. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2016 sono stati inoltrati come prescritto rispettivamente il 28/04/2017 e 31/05/2017 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2017 sono stati certificati per quanto riguarda la relazione al conto 01/05/2018 mentre il conto annuale risulta certificato il 03/07/2018.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2017;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2017;
- l'importo del Fondo 2017 rispetta la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, per i seguenti servizi: liquidazione turno per assunzioni vigili stagionali finanziato con art. 208 Cds;

- ha destinato nel contratto integrativo 2017 le risorse variabili alle seguenti finalità: produttività collettiva su specifiche disposizioni di legge, turno vigili stagionali ar. 208 Cds;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2017;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2017.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2017 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

Spesa di personale	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Spese personale (macroaggregato 1)	2.709.397,58	2.444.120,97	2.379.324,12
Altre spese personale (macroaggregato 10) (accantonamento Fpv)	0	0	0
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)	169.109,10	153.515,33	152.488,76
Altre spese personale (macroaggregato 3)	15.511,46	18.153,25	22.045,93
Altre spese personale (macroaggregato 2)	0	0	27.450,45
Totale spese personale (A)	2.894.018,14	2.615.789,55	2.581.309,26
- componenti escluse (B)	- 399.240,60	- 340.440,57	- 346.115,16
*Spesa di personale (compresa Irap) imputata dall'esercizio precedente (componente esclusa B1)	0	288.438,38	243.910,82
*Componente esclusa (integrazione di B) per assunzione di agenti di PM ex art. 5, comma 5 del DL. n. 78/15	0	52.002,19	102.204,34
Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)	2.494.777,54	2.275.348,98	2.235.194,09
Macroaggregato 03			
<i>Spese prevenzione polizia municipale</i>			
Formazione	863,33	4.552,00	9.866,98
Missioni	3.828,85	2.301,25	2.355,65
Buoni pasto (cap. 01031.03.01000186)	10.819,28	11.300,00	9.823,30
Totale	15.511,46	18.153,25	22.045,93

L'organo di revisione ha verificato che nel 2017 l'Ente non ha proceduto ad effettuare assunzioni a tempo indeterminato pieno né a tempo indeterminato parziale.

L'Organo rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 posti in dotazione organica	2017 personale in servizio
Direttore generale	0	0	0	0
Segretario comunale	0	1	0	1
dirigenti a tempo indeterminato	3	1	3	0
dirigenti a tempo determinato	0	1	0	1
personale a tempo indeterminato	87	64	87	61
personale a tempo determinato	0	5	0	4
Totale dipendenti (C)	90	72	90	67
costo medio del personale (A/C)	36.330,41		39.041,64	
Popolazione al 31 dicembre	11.980		11.955	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	218,35		215,92	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	18,27		16,90	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2017 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 1 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;

- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 5 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. 1 unità;

9. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2017 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2015	2016	2017
1,51%	1,37%	0,01%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Residuo debito	10.070.533,76	9.166.648,57	8.322.375,78
Nuovi prestiti	0	0	0
Prestiti rimborsati	-903.885,19	-844.272,79	-809.732,00
Estinzioni anticipate	0	0	0
Totale fine anno	9.166.648,57	8.322.375,78	7.512.643,78

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Oneri finanziari	258.936,30	221.972,98	197.716,94
Quota capitale	903.885,19	844.272,79	809.732,00
Totale fine anno	1.162.821,49	1.066.245,77	1.007.448,94

10. Debiti fuori bilancio

L'Ente ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 695.761,05, con le seguenti Delibere del C.C la n. 47 del 27/07/2017 e Delibere n. 82-83-84-85-86 del 20/12/2017.

L'Organo di revisione in carica al momento ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.c. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento ex art. 194 Tuel	importo
- lett. a) - sentenze esecutive	39.592,21
- lett. b) - copertura disavanzi	0
- lett. c) - ricapitalizzazioni	0
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	656.168,84
Totale	695.761,05

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Debiti fuori bilancio	150.694,62	511.277,04	695.761,05

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati segnalati debiti fuori bilancio ancora in attesa di riconoscimento per Euro 153.675,80.

11. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel corso del 2017 si sono verificate e vengono di seguito evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, in particolare da rilevare le entrate accertate dei contributi per rilascio di permessi a costruire pari a € 2.158.594,16 del 2017 (€ 698.244,85 del 2016).

Da rilevare inoltre le entrate di carattere non ripetitivo quali il recupero dell'evasione tributaria pari a € 1.451.648,06 nell'anno 2017 (€ 972.362,99 del 2016). Tale maggior accertamento potrebbe risultare in parte non ripetibile.

Si invita quindi l'Ente a monitorare l'andamento delle suddette poste nel corso del corrente anno.

12. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, il Dm. Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Dm. Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

Come evidenziato nella tabella allegata al Bilancio Consuntivo i parametri risultano tutti rispettati.

III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	3.436.417,24			
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.309.930,36	-----	Disavanzo di amministrazione	158.984,33	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	346.354,62	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	730.105,01	-----	Titolo 1 - Spese correnti	15.275.121,56	15.830.949,51
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.263.438,66	10.722.826,44	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	705.910,92	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	781.030,14	989.966,84	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.913.679,42	1.165.784,38
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.909.956,14	2.516.257,79	Fpv in c/capitale	454.847,55	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.733.446,81	3.031.171,85	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	19.687.871,75	17.260.222,92	Totale spese finali	18.349.559,45	16.996.733,89
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	11.810,94	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)	809.732,00	809.732,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	2.017.204,53	1.873.959,14	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	2.017.204,53	1.816.258,22
Totale entrate dell'esercizio	21.705.076,28	19.145.993,00	Totale spese dell'esercizio	21.176.495,98	19.622.724,11
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	24.091.466,27	22.582.410,24	TOT. COMPLESSIVO SPESE	21.335.480,31	19.622.724,11
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	2.755.985,96	2.959.686,13
TOTALE A PAREGGIO	24.091.466,27	22.582.410,24	TOTALE A PAREGGIO	24.091.466,27	22.582.410,24

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2016 di Euro 1.309.930,36 è stato applicato nell'esercizio 2017, con la seguente ripartizione:

Quota accantonata	Euro 53.656,74
Quota vincolata	Euro 678.322,96
Quota destinata	Euro
Quota libera	Euro 577.950,66

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2017		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017				3.436.417,24
RISCOSSIONI	(+)	3.221.084,11	15.924.908,89	19.145.993,00
PAGAMENTI	(-)	5.825.206,99	13.797.517,12	19.622.724,11
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			2.959.686,13
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2017	(-)			0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			2.959.686,13
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.494.743,16	5.780.167,39	16.274.910,55
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.036.298,03	6.218.220,39	9.254.518,42
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			705.910,55
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			454.847,55
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			8.819.319,79

<u>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</u>	
PARTE ACCANTONATA	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2017	4.396.125,69
- Fondi rischi contenzioso legale	266.035,26
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti	0
- Fondo perdite società partecipate	
- Altri accantonamenti.....	2.085.398,79
Totale parte accantonata (B)	6.747.559,74
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	671.645,08
- Vincoli derivanti da trasferimenti	114.642,60
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	38.610,18
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0
- Altri vincoli da specificare	0
Totale parte vincolata (C)	824.897,86
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	786.094,67
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	460.768,13

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il criterio semplificato.

“Fondo rischi spese legali”

Il fondo rischi spese legali al 31/12/2017 si riferisce a passività potenziali pari.

“Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11).

Al riguardo tali accantonamenti sono: indennità fine mandato del Sindaco per € 11.964,15; passività derivanti dallo scioglimento dell'Unione dei Comuni € 151906,51; fondo accantonato Peep € 722.528,19; fondo accantonamento Cosimo de Medici € 169.600,21; fondo accantonamento immobile in gestione all'Arma dei Carabinieri € 366.816,74; fondo accantonamento crediti Asa per € 622.619,98; fondo accantonamento rinnovi contrattuali € 39.963,01.

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta così composta:

- vincoli derivanti da leggi e principi contabili si riferiscono ad avanzo vincolato derivante dal contributo di sbarco per € 18.899,65; avanzo vincolato derivante da oneri da cave € 68.318,12; avanzo derivante da sanzione del Cds € 446.533,07; avanzo derivante da fondo dipendenti € 137.894,24;
- vincoli da trasferimenti si riferiscono ad entrate vincolate per interventi specifici € 114.642,60;
- vincoli da contrazione mutui e finanziamenti si riferiscono a contrazioni mutui già presenti nel consuntivo 2016 pari a € 38.610,18.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2017, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente € 2.219.748,34.

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	2.959.686,13
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	2.959.686,13

Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2015	2016	2017
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	2.586.107,58	3.436.417,24	2.959.686,13

L'Ente ha provveduto a determinare la giacenza di cassa vincolata al 1° gennaio 2017 con apposita Determina.

2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2017, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, per gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);

- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2017, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale dell'esercizio precedente, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". (Sono tenuti ad allegare al rendiconto 2017 anche lo stato patrimoniale iniziale *ex art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11*).

Il rendiconto 2017 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2017, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2017 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di

attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 “Entrate da riduzione di attività finanziaria”, 6 “Accensione di prestiti”, 7 “Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere” e 9 “Entrate per conto terzi e partite di giro”, il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 “Spese per incremento attività finanziarie”, 4 “Rimborso Prestiti”, 5 “Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere” e 7 “Uscite per conto terzi e partite di giro”, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;

L'Organo di revisione rileva che il risultato della gestione ordinaria presenta un peggioramento significativo dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio, determinato in particolare dai seguenti elementi:

- ✓ che i proventi e gli oneri straordinari, pari a Euro 1.211.386,46, si riferiscono principalmente ai proventi da permessi da costruire.
- ✓ la rilevazione delle quote di ammortamento.

STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2017 dà atto:

- 1) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 2) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui [all'art. 230, del Tuel](#), ed al regolamento di contabilità;
- 3) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in “Imprese controllate” e “Imprese partecipate” di cui alle voci B).IV.1.a e B).IV.1.b dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al [Dlgs. n. 118/11](#));
- 1) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in “Altre imprese” di cui alla voce B).IV.1.c dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del costo/patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al [Dlgs. n. 118/11](#));
- 1) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2017 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;

- 2) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 3) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 4) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
- 5) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio;
- 6) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2017 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 7) che vi è/non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
- 8) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state/non sono state imputate direttamente a riserve di capitale;
- 9) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 10) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 11) che i crediti comprendono:
 - o i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
 - o i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: "*tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fede, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato.*")
 - o i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: "*di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.*") ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.

3. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo.

CONCLUSIONI

L'Organo di Revisione sulla base delle attività svolte dal momento dell'insediamento nello scorso giugno, evidenzia le seguenti conclusioni:

- necessità di monitorare periodicamente gli accertamenti degli incassi delle entrate tributarie ed extratributarie ed in proposito si consiglia prudenzialmente la non applicazione dell'avanzo disponibile 2017, in considerazione dell'incerta ripetibilità di poste straordinarie accertate nel 2017 (entrate per permessi da costruire e maggior accertamento per recuperi evasione tributaria anni precedenti)
- risulta necessario porre attenzione alla situazione debitoria/creditoria delle partecipate e monitorare semestralmente la situazione economica e finanziaria delle partecipate
- l'ufficio finanziario ha carenze oggettive di risorse e quindi diventa urgente ripristinare la normale funzionalità con la necessità di nominare il Responsabile dell'Ufficio, per permettere una puntuale programmazione dell'attività dell'Ente e porre l'attenzione sulle procedure di spesa, anche al fine di evitare in futuro l'insorgenza dei debiti fuori bilancio.

Tutto ciò premesso,

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017, invitando gli Organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni avanzate con la presente relazione.

Il Revisore Unico

